

258

N.º 1720

# SENATO DEL REGNO

258

## VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore *Bocconi Lottore*  
 Data del R. Decreto di nomina *6 Ottobre 1919*  
 Categoria nel R. Decreto riferita *21<sup>ma</sup>*  
 Luogo e data di nascita *Milano - 5 marzo 1871*  
 Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc. *Gr. Uff. \**

### Documenti presentati:

1. *Atto di nascita -*
2. *Documenti riguardanti il censo -*

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore *Malvezzi*  
 Data della relazione e numero dello stampato *8 Dicembre 1919 (Doc. XXI)*  
 Data dell'ammissione *9 Dicembre 1919* Data del giuramento *10 Dicembre 1919*  
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore *10 Dicembre 1919*

### Annotazioni:

*Morto a Milano il 17 Marzo 1932. X*



*Alfredo Rocca*

FOTO  
R. PENZINI  
MILANO

22 - VI - 920

ASSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica

96545



AMMINISTRAZIONE BOCCONI  
VIA BORGHETTO, 2 - TELEF. 11-12

MILANO, il 3 Novembre 1919

ILL.me Signor DIRETTORE  
dell'Ufficio di Segreteria del SENATO del REGNO



R O M A

Per incarico dell'On. Signor Senatore  
Gr. Uff. Dr. Ettore BOCCONI, ed in riscontro alla pregiata nota N° VII/2082 della 12 Ottobre u.s., mi onore rimettere alla S.V. Ill.ma i chiesti documenti necessari per la verifica dei titoli del prefate Sig. Senatore BOCCONI, pregandoLa voler scusare il ritardo, devute agli Uffici competenti.

M'auguro che tutto sia in regola; in ogni modo però, mi tengo a completa disposizione della S.V., per quegli ulteriori documenti che eventualmente risultassero necessari.

Cella maggiore osservanza,

L'AMMINISTRATORE

ALLEGATI N° 10



(Mod. 18).



COMUNE DI MILANO



UFFICIO DELLO STATO CIVILE

N. 1791/R. T.

Addì 17-10-1919

SI CERTIFICA

che *Baccosi Ettore,*  
*Ferdinando, Achille*

figli o dei coniugi *Baccosi Ferdinando*  
*Griffini Claudia*

è nato il giorno *cinque Marzo* — 1871

*mille ottocentosettantuno* in *Milano*

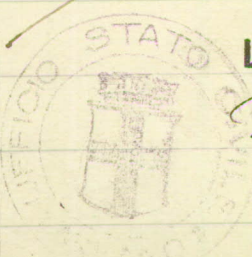
come risulta e consta dal Registro degli Atti di nascita dell'anno 1871

al progressivo N. *386* Serie *a*

o  
Registro

L' Ufficiale dello Stato Civile delegato

*Vignino Fantone*



# AMMINISTRAZIONE DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Ufficio del Registro di \_\_\_\_\_

Certificato di eseguita denuncia e di pagamento di tassa per agire in giudizio o presso gli uffici amministrativi



A richiesta del Signor \_\_\_\_\_

e agli effetti dell'art. 101 della legge sulle tasse di registro, testo unico 20 maggio 1897, n. 217, nonchè delle altre leggi per le tasse sugli affari relativamente a tutto ciò che è soggetto a denuncia;

Visto l'art. 124 della predetta legge;

Veduti gli articoli 33, 34 e 35 del regolamento approvato col regio decreto 23 dicembre 1897, n. 549;

Veduto l'art. 8 dell'allegato C del decreto legislativo 12 ottobre 1915, n. 1510;

Il sottoscritto Ricevitore del Registro certifica

che con denuncia registrata al N. 133 vol. 1411

presentata addì 22 191 dal

signor *Luigi Bonicelli*

per (1) *la sua moglie Maria*

(2) *e stato dichiarato*

*per un complessivo valore di*

*L. 491.989*

(1) Per la successione del signor .....  
 morto addì ..... 191  
 in .....  
 Per la riunione dell'usufrutto alla nuda proprietà in relazione alla successione ..... o al contratto ..... e per effetto della morte del signor .....  
 avvenuta addì ..... 191  
 Per avveramento di condizione; Per esequimento di contratto o di trasferimento condizionato prima che la condizione si sia avverata;  
 Per la presa di possesso del beneficio  
 (2) Sono state dichiarate le seguenti attività;  
 È stato dichiarato quanto segue:

**AVVERTENZA**

Annullare con linee  
orizzontali o diagonali  
gli spazi in bianco.

ASSER

**AVVERTENZA**

Annulare con linee  
orizzontali o diagonali  
gli spazi in bianco.

ASSSR  
Istituto Nazionale di Studi e Ricerche  
Sociologiche e Politologiche  
Ministero della Pubblica Istruzione





*Rivellino*

AGENZIA IMPOSTE DIRETTE  
MILANO  
SPRINT 3 - VENERDI 10/9  
1897  
DI SEZ.

5

# REGNO D'ITALIA

Ministero di Milano Circondario di Milano

Amministrazione delle Imposte Dirette e del Catastro  
di Milano Uff. 2

## ORTIFICIA

Che la ditta Bouconi Ettore fu Ferdinando  
e Griffini Claudina fu Giulio vedova Bouconi  
prop<sup>ri</sup> e Griffini Claudina suddetta usufr<sup>uaria</sup> in parte  
figura inscritta nei ruoli del Comune di  
Milano come segue:

ESISTENZA

N. 521 Mod. 103

Dritti fisco 2

Passaggi - 90

Numeri - -

Totale L. 2 90

Scritt. 0.45

Totale 3.35

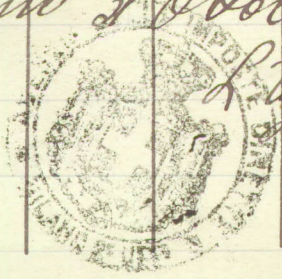
articolo di ruolo	natura dell'imposta	anno a cui si riferisce l'im- posta	Reddito Imponibile	Imposta comunale compresi i decimi e centesimi addizionali	Sovrimposte Comunale e Provinciale	Totale
863	fabbricati	1916	227.971.66	40.464.97	50.348.86	90.813.83
879	»	1917	227.971.66	41.604.83	50.294.33	91.899.16
877	»	1918	225.787.50	54.189.-	47.765.76	101.954.76

*Reg. 888*



Si rilascia il presente a richiesta  
dell'interessato

Milano 31 Ottobre 1919



L'Agente Superiore

*Longi*

AVVERTENZA

Annulare con linee orizzontali o diagonali gli spazi in bianco.

Certifica altresì che agli effetti delle tasse è stato dichiarato che l'eredità del suddetto \_\_\_\_\_ è devoluta a

*Giulio Baccini & C.*

~~in forza di testamento~~ 191 ~~oppure per disposto~~  
di legge.

Certifica inoltre che la relativa tassa ~~è stata~~ *venne* ~~pagata~~ *di L. 7*  
*Minuta* ~~con valore~~ *pagata* ~~con bolletta~~ *di L. 7*  
in data \_\_\_\_\_ 191 \_\_\_\_\_ numero \_\_\_\_\_

Tasse di bollo in ragione di centesimi settanta a foglio . L. *7*  
Per diritto di scritturato <sup>(2)</sup> . . . . . » *60*  
Per diritto di ricerca <sup>(3)</sup> . . . . . » *50*

TOTALE . . . L. 2.10

(1) È stata pagata - oppure non è stata ancora pagata, essendo la scadenza fissata al \_\_\_\_\_ 191 \_\_\_\_\_

(2) Escluse le pagine con meno di cinque linee manoscritte.

(3) Nel solo caso di richieste posteriori alla liquidazione ed al pagamento della tassa.

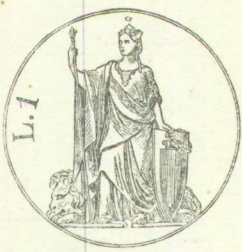
N. B. - Per gli intercalari devono usarsi fogli di carta bollata da L. 0.70

Il presente modello deve essere usato anche per qualsiasi altro certificato in dipendenza di denunce richieste dalle varie leggi per le tasse sugli affari.



N. *907* del registro mod. 13.

IL RICEVITORE  
*[Signature]*



Minelli  
AGENZIA IMPOSTE DIRETTE  
MILANO 3 - NOVEMBRE 1919  
SEZ. 17 1893 GEN. DI SEZ.

REGNO D'ITALIA

Ministero delle Imposte Dirette e del Cassino  
di Milano 17. A.

ORTINIA

AGENZIA IMPOSTE DIRETTE

N. 522 Mod. 108

Diritti Stato	2
Fiscaggi	- 90
Canoni	-
Totale I.	2 90

Che, la ditta Bocconi Ettore fu Ferdinando e Griffini Claudina fu Giulio vedova Bocconi è figura iscritta nei ruoli del Comune di Milano - come segue:

Scritt. L. 0. 45  
Totale 3.35

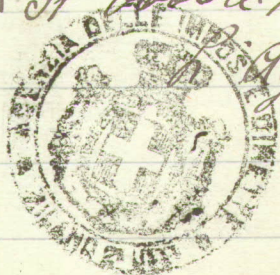
articolo di ruolo	natura dell'imposta	anno a cui si riferisce l'imposta	Reddito imponibile	Imposta diretta compresi le imposte addizionali	Sovrimposta Comunale e Provinciale	Totale
866	fabbricati	1916	126.750.00	22.498.13	27.998.51	50.491.64
882	?	1914	126.750.00	23.131.88	27.963.18	51.095.06
875	?	1918	126.750.00	30.420.00	26.814.19	57.234.19

Valley 888



Si riprova il presente a richiesta dell'interessato

Milano 31 Maggio 1919



Agente Superiore

Longi

*Handwritten scribbles in blue ink at the top right of the page.*



VERBALE: per la legalizzazione della firma

*Gautschi*

DELEGATO

17 OTT 1919

IL PROMOTORE

IL CANCELLIERE

*[Handwritten signature]*

*Gleiser*

ASSSR  
Archivio storico del Senato della Repubblica



1916 7

**ESATTORIA CIVICA DI MILANO**

-----oOo-----

Milano, addì 23 Ottobre 1919.

Il sottoscritto ESATTORE

**C E R T I F I C A**

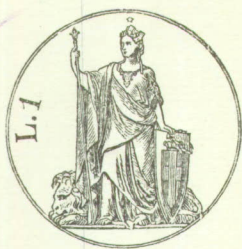
che all'art.50863/ 863 del Ruolo principale Fabbricati per l'anno 1916 risulta iscritta la Ditta **BOCCONI ET-TORE** fu Ferdinando e **GRIFFINI CLAUDINA** fu Giulio ved. Bocconi ed altri -Corso Venezia N°70- per un reddito imponibile di L.227971,66 coll'imposta annua di Lire 90813,83 in pagamento della quale figurano scritte le seguenti quietanze:

N° 21320	in data	18/2/1916	per	L.	14944,29
N° 82040	" "	18/4/1916	"	"	14944,25
N° 149814	" "	18/6/1916	"	"	14944,25
N° 250695	" "	18/8/1916	"	"	14944,25
N° 313606	" "	18/10/1916	"	"	14944,25
N° 395011	" "	18/12/1916	"	"	14944,25
N° 395027	" "		"	"	1148,29
Totale					<u>L. 90813,83</u>

Si rilascia il presente certificato a richiesta della Ditta interessata ed a termini dell'art.13 dei Capitoli Normali 7° Comma.



p. L'ESATTORE



ESATTORIA CIVICA DI MILANO

-----oOo-----

Milano, addì 23 Ottobre 1919.

Il sottoscritto ESATTORE

C E R T I F I C A

che all'art.50866/866 del Ruolo Principale Fabbricati per l'anno 1916 risulta iscritta la Ditta BOCCONI ET-TORE fu Ferdinando e GRIFFINI CLAUDINA fu Giulio ved. Bocconi -Corso Venezia N° 70- per un reddito imponibile di L.126750,== coll'imposta annua di L.50491,64 in pagamento della quale figurano scritturate le seguenti quietanze:

N° 21393	in data	18/2/1916	per	L.	8308,90
N° 80973	" "	18/4/1916	" "	"	8308,86
N° 149817	" "	18/6/1916	" "	"	8308,86
N° 250098	" "	18/8/1916	" "	"	8308,86
N° 313609	" "	18/10/1916	" "	"	8308,86
N° 395030	" "	18/12/1916	" "	"	638,44
N° 395014	" "	18/12/1916	" "	"	8308,86

Totale L. 50491,64

Si rilascia il presente certificato a richiesta della Ditta interessata ed a termini dell'art.13 dei Capitoli Normali 7° Comma.



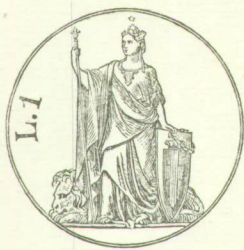
p. L'ESATTORE

*[Handwritten signature]*

*[Handwritten mark]*

3

1917 9



ESATTORIA CIVICA DI MILANO

-----oOo-----

Milano, addì 23 Ottobre 1919.

Il sottoscritto ESATTORE

C E R T I F I C A

che all'art. 50879/879 del Ruolo Principale Fabbricati per l'anno 1917 risulta iscritta la Ditta **BOCCONI ET-TORE** fu Ferdinando e **GRIFFINI CLAUDINA** fu Giulio ved. Bocconi ed altri -Corso Venezia N°70- per un reddito imponibile di L.227971,66 coll'imposta annua di Lire 91899,16 in pagamento della quale figurano scritte le seguenti quietanze:

N° 25390	in data	18/2/1917	per	L.	15316,56
N° 70796	" "	18/4/1917	"	"	15316,52
N° 166967	" "	18/6/1917	"	"	15316,52
N° 236767	" "	18/8/1917	"	"	15316,52
N° 312786	" "	18/10/1917	"	"	15316,52
N° 369004	" "	18/12/1917	"	"	15316,52
					-----
			Totale	L/	<u>91899,16</u>

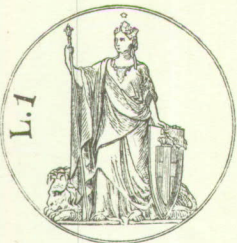
Si rilascia il presente certificato a richiesta della Ditta interessata ed a termini dell'art.13 dei Capitoli Normali 7° Comma.

p. L'ESATTORE



*Mirani*

*Monte*



1917 10

ESATTORIA CIVICA DI MILANO

-----oOo-----

Milano, addì 23 Ottobre 1919.

Il sottoscritto ESATTORE

C E R T I F I C A

che all'art.50882/882 del Ruolo Principale Fabbricati per l'anno 1917 risulta iscritta la Ditta **BOCCONI ETTORE** fu Ferdinando e **GRIFFINI CLAUDINA** fu Giulio ved. **Bocconi** -Corso Venezia N° 70- per un reddito imponibile di L.126750,== coll'imposta annua di L.51095,06 in pagamento della quale figurano scritturate le seguenti quietanze:

N° 25393	in data	18/2/1917	per	L.	8515,86
N° 76799	" "	18/4/1917	" "	"	8515,84
N° 266970	" "	18/6/1917	" "	"	8515,84
N° 230720	" "	18/8/1917	" "	"	8515,84
N° 324117	" "	18/10/1917	" "	"	8515,84
N° 365075	" "	18/12/1917	" "	"	8515,84
Totale					<u>L. 51095,06</u>

Si rilascia il presente certificato a richiesta della Ditta interessata ed a termini dell'art.13 dei Capitoli Normali 7° Comma.

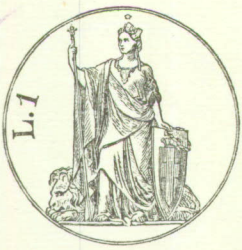
p. L'ESATTORE



*Murru*

*[Handwritten signature]*





1918 u

ESATTORIA CIVICA DI MILANO

-----oOo-----

Milano, addì 23 Ottobre 1919.

Il sottoscritto ESATTORE

C E R T I F I C A

che all'art.50875/875 del Ruolo Principale Fabbricati per l'anno 1918 risulta iscritta la Ditta **BOCCONI ET TORE** fu Ferdinando e **GRIFFINI CLAUDINA** fu Giulio ved. Bocconi -Corso Venezia N° 70- per un reddito imponibile di L.126750,== coll'imposta annua di L.57234,19 in pagamento della quale figurano scritturate le seguenti quietanze:

N° 39421	in data	18/2/1918	per L. 9539,04
N° 65819	" "	18/4/1918	" " 9539,03
N° 140706	" "	18/6/1918	" " 9539,03
N° 224350	" "	18/8/1918	" " 9539,03
N° 301810	" "	18/10/1918	" " 9539,03
N° 377909	" "	18/12/1918	" " 9539,03

Totale L.57234,19

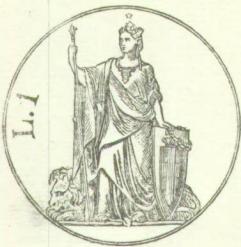
Si rilascia il presente certificato a richiesta della Ditta interessata ed a termini dell'art.13 dei Capitoli Normali 7° Comma.



p. L'ESATTORE

*Murru*

*[Handwritten mark]*



1918 12

ESATTORIA CIVICA DI MILANO

-----oOo-----

Milano, addì 23 Ottobre 1919.

Il sottoscritto ESATTORE

C E R T I F I C A

che all'art. 50877/877 del Ruolo Principale Fabbrica= ti per l'anno 1918 risulta iscritta la Ditta **BOCCONI ETTORE** fu **Ferdinandò** e **GRIFFINI CLAUDINA** fu **Giulio** ved. **Bocconi ed altri** -Corso Venezia N° 70- per un reddito imponibile di L.225787,50 coll'imposta annua di L.101954,76 in pagamento della quale figurano scritte le seguenti quietanze:

N° 12371	in data	18/2/1918	per	L.	16992,46
N° 79919	" "	18/4/1918	"	"	16992,46
N° 142964	" "	18/6/1918	"	"	16992,46
N° 213975	" "	18/8/1918	"	"	16992,46
N° 294515	" "	18/10/1918	"	"	16992,46
N° 371226	" "	18/12/1918	"	"	<u>16992,46</u>
Totale					<u>L. 101954,76</u>

Si rilascia il presente certificato a richiesta della Ditta interessata ed a termini dell'art.13 dei Capitoli Normali 7° Comma.



p. L'ESATTORE

*Murru*

*[Handwritten mark]*

SENATO DEL REGNO ( **N. XXI** *documenti* )

**RELAZIONE**

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

*del Signor Bocconi Ettore*

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto 6 ottobre 1919, per la categoria 21<sup>a</sup>, art. 33 dello Statuto, fu nominato senatore del Regno il signor Ettore Bocconi.

La vostra Commissione constatata la validità del titolo e la concomitanza degli altri requi-

siti dallo Statuto prescritti ha l'onore, ad unanimità di voti, di proporvene la convalidazione.

Addi 8 dicembre 1919.

MALVEZZI, *relatore.*

(4)

Onorevole

Senatore Ettore Bocconi

~~~~~

*Leonor*

SENATO del REGNO  
UFFICIO DI SEGRETERIA  
IL DIRETTORE

*Leonor*

14  
4

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Bocconi Ettore**

*Senatori votanti* . . .

83

*Maggioranza* . . . . .

42

*Senatori favorevoli* . . . . .

73

*Senatori contrari* . . . . .

10

*Senatori astenuti* . . . . .

Il Senato

*Cipriani*



Senatore: *Bocconi*

Ricevo dalla Segreteria del Senato il  
piego n. *906/2649* contenente copia del decreto  
Reale di nomina a Senatore, nonchè copia del-  
l'elenco alfabetico dei Senatori e copia del  
Regolamento del Senato.

ROMA, addì 10 dicembre 1919

IL SENATORE

*Moriconi*

1720

Deceduto 17 Marzo 1932



Dal

al

Div.



SEGRETERIA

Federazione di .....

Fascio di .....

*Non fesserato*

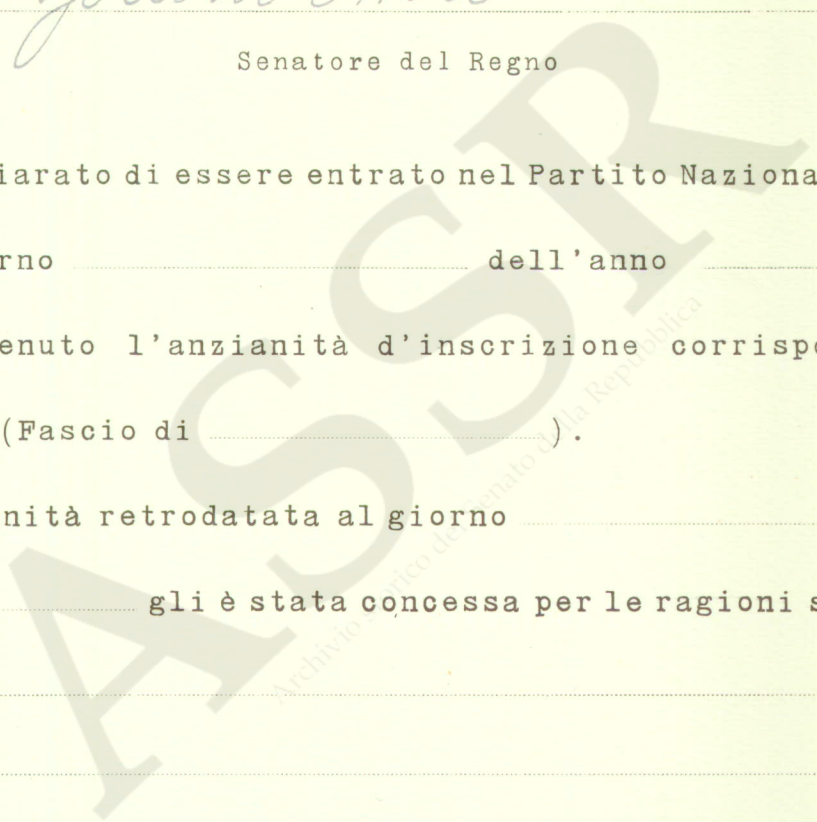
SCHEDA PERSONALE

dell'On. *Giacomini L. L.*  
Senatore del Regno

Ha dichiarato di essere entrato nel Partito Nazionale Fascista il giorno ..... dell'anno ..... e di avere ottenuto l'anzianità d'iscrizione corrispondente a tale data (Fascio di .....).

L'anzianità retrodatata al giorno ..... dell'anno ..... gli è stata concessa per le ragioni seguenti:

.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....  
.....



AMMINISTRAZIONE  
SENATORE  
ETTORE BOCCONI  
MILANO (13) VIA BORGHETTO, 2  
TELEF. 22-202

Raccomandata  
-----

Milano 20 Marzo 1926

Onorevole

Senatore L. SIMONETTA

Segretario Tesoriere dell'Unione Nazionale  
del Senato

R O M A

-----  
Posta del Senato

Con riferimento alla preg. nota del  
13 corr. l'On. Senatore Ettore Bocconi, c'in-  
carica rimettere alla S.V. On. l'unito As-  
segno della Spett/ Comit N° 996598 S di B. 25.--  
( venticinque) quale di Lui quota per l'anno  
1926.

Con osservanza.

L'Administratore

allegato N° 1

Milano li 6 Dicembre 1928

3

AMMINISTRAZIONE  
SENATORE  
ETTORE BOCCONI  
MILANO (13) VIA BORGHETTO, 2  
TELEF. 22-202

**RACCOMANDATA**



Onorevole Segreteria  
dell'UNIONE NAZIONALE DEL SENATO  
-----

**R O M A**

-----  
Porta del Senato

Per incarico dell'Onorevole Senatore ETTORE BOCCONI, e di conformità al contenuto della pregiata Circolare del 30 s.m., ci permettiamo rimettere l'unito assegno della Spett. Comit. N°485756 di L.25.= quale contributo individuale del prefato signor Senatore alle spese di contestata Onorevole Unione.-

Con deferenti ossequi.-

L'AMMINISTRATORE:

**N°1 Allegato**

AMMINISTRAZIONE  
SENATORE  
**ETTORE BOCCONI**  
MILANO (13) VIA BORGHETTO, 2  
TELEF. 22-202

Milano, 17 Aprile 1930

**RACCOMANDA**

Onorevole

SEGRETERIA dell'UNIONE NAZIONALE FASCISTA del SENATO

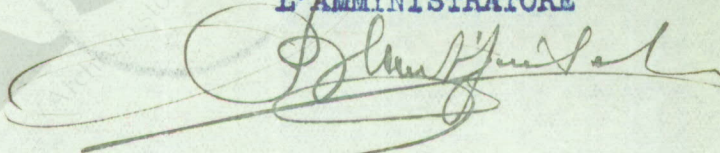
R O M A

Posta del Senato

Per incarico e per conto dell'On. Senatore Ettore BOCCONI,  
ci preghiamo rimettere il qui unito assegno della Spett.  
Comit. n° 352918/3 di L. 25.= (venticinque) quale quota  
di Associazione del prefato Signor Senatore per l'anno  
1930 .-

Con osservanza.-

L'AMMINISTRATORE



N° 1 allegato

EXTRA STRONG

# AVVERTENZE

Il vaglia può essere pagato soltanto dall'Ufficio di destinazione nel mese di emissione ed in quello successivo. Se tratto da o su Ufficio coloniale, o delle Isole dell'Egeo, è pagabile nel mese di emissione e nei quattro seguenti. Il vaglia non reclamato entro l'esercizio finanziario successivo a quello di emissione è prescritto. Sono ammesse girate purchè il giratario esibitore per pagamento sia reperibile.



DI L. 25

VAGLIAN. N.

Mod. I

NOME COGNOME  
E DOMICILIO  
DEL MITTENTE

On.

Gocconi Gr. Uff. Littore  
P<sup>o</sup> Venezia 72

5

COMUNICAZIONI  
DEL MITTENTE

..... 193.....-IX

*Alla Segreteria  
dell'Unione Naz. Fascista  
del Senato*

ROMA

**Rimetto L. 25 per  
la quota dell'anno  
1931-IX.**

**IL SENATORE**

.....

Archivio Storico del Senato della Repubblica  
1931-IX  
MINISTERO  
DELLA GIUSTIZIA

AMMINISTRAZIONE  
SENATORE  
**ETTORE BOCCONI**  
MILANO (13) CORSO VENEZIA, 70  
TELEF. 22-202


Milano, 12 Febbraio 1932

Onorevole DIRETTORIO  
dell'Unione Nazionale Fascista del Senato

R O M A  
Palazzo del Senato

Di conformità all'invito contenutosi nella pregiata circolare del 5 corrente, ci siamo affrettati versare sul c/c postale n°1/13002 intestato a cotesta Onorevole Unione, la quota d'iscrizione per l'anno 1932 dell'On. Senatore Ettore Bocconi.-  
Con deferenti ossequi.-

L'AMMINISTRATORE



EXTRA STRONG

N. 990 di recapito. Rimesso al fattorino ad ore \_\_\_\_\_

Mod. 30 Telegr. 1929

(A/VII)

INDICAZIONI DI URGENZA

= = S. E PRESIDENTE SENATO ROMA  
ROMA

ICIO TELEGRAFICO  
DI  
ROMA

Av.  
Far p.  
Far pros.  
Posta racco.

\* = CTA =

Il Governo non assume alcuna responsabilità  
Le tasse riscosse in meno per errore od in se  
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta  
In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.  
La responsabilità del destinatario devono essere completate dal mittente.  
Il fattorino ed a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma. In

Ricevuto il 19 10 55 1925 ore

Ricevente

Per Circuito N. 0175



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale. Per telegrammi inviati e con vari paesi esteri di segnare una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

| QUALIFICA                               | DESTINAZIONE | PROVENIENZA | NUM. | PAROLE | DATA DELLA PRESENTAZIONE |              | VIA E INDICAZIONI<br>EVENTUALI D'UFFICIO |
|-----------------------------------------|--------------|-------------|------|--------|--------------------------|--------------|------------------------------------------|
|                                         |              |             |      |        | Giorno e mese            | Ore e minuti |                                          |
|                                         | ROMA         |             |      |        |                          |              |                                          |
| = St ROMA MILANO 50384 23 TF 17 10 15 = |              |             |      |        |                          |              |                                          |

= NO 3685 GABNE PARTECIPO MORTE SENATORE ETTORE BOCCONI

BUI ABITANTE CORSO VENEZIA 73 AWENUTA NOTTE DECORSA STOP

R+SERVOMI COMUNICARE DATA FUNERALI = PREFETTO FORNACIARI =

Correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiuro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa

15



# TELEGRAMMA



Vulle ~~Addebito~~ ~~Al fattorino~~ per recapito.

Al lato ~~Trametta~~ una ricevuta a stampa quando e inca-  
ricato di una riscossione.



N. B. - Primo lembo da piegare





Mod. 26 (Telegraf)

Edizione 1927 (A/VI)

Indicazioni di urgenza

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

# Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA

Il governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore pel circuito N.°

all' Ufficio di Trasmittente

| QUALITÀ | DESTINAZIONE | PROVENIENZA | NUM. | PAROLE | DATA DELLA PRESENTAZIONE |              | VIA D'ISTRADAMENTO | INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO |
|---------|--------------|-------------|------|--------|--------------------------|--------------|--------------------|---------------------------------|
|         |              |             |      |        | Giorno e Mese            | Ore e Minuti |                    |                                 |

N. B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per tutto che la lettura ne sia facile.

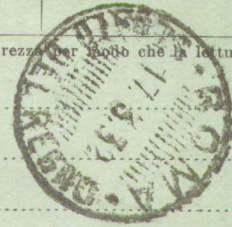
INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATI

DESTINATARIO

DESTINAZIONE

TESTO

*Donna*  
 Signora Javotte BOCCONI *Manca N. Villahermosa*  
 Corso Venezia, 72 MILANO



L'inattesa triste notizia della morte del Senatore Ettore Bocconi che nella sua vita diede costante esempio di attività felicemente organizzatrice ed ebbe alte ed apprezzate benemerenze nel campo benefico al quale rivolse grandi cure e singolare bontà, addolora vivamente il Senato stop La memoria dell'Estinto resta nei cuori nostri con vivo rimpianto stop Prego ~~Lei~~ accogliere i sentimenti di profondo cordoglio dell'Assemblea, ai quali aggiungo le mie personale sincere condoglianze stop

Cognome, nome e domicilio del mittente:  
(Indicazione obbligatoria)

FEDERZONI Presidente Senato del Regno

*Federzoni*

LEGGERE A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME.

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano, per qualunque somma, solo 10 centesimi.

287

S E FEDERZONI PRESIDENTE SENATO DEL REGNO ROMA

ROMA

L. 30 Electr. 1929  
(VII)

**INDICAZIONI DI URGENZA**

Avviso di n. \_\_\_\_\_  
 Far proseguire \_\_\_\_\_  
 Far proseguire pa. \_\_\_\_\_  
 Posta raccomandata \_\_\_\_\_

Avviso di n. \_\_\_\_\_  
 Far proseguire \_\_\_\_\_  
 Far proseguire pa. \_\_\_\_\_  
 Posta raccomandata \_\_\_\_\_

GP = \_\_\_\_\_  
 GPR = \_\_\_\_\_  
 TMx = \_\_\_\_\_  
 CTA = \_\_\_\_\_

**UFFICIO TELEGRAFICO**  
**DI**  
**ROMA**

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza di  
 Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità  
 Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino e a segnare la data e l'ora della consegna del telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Ricevuto il 17 192 ore 19  
 Ricevente Urua  
 Pel Circuito N. 100



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e nei telegrammi interni e con vari paesi esteri di seguito da una mezzanotte all'altra.

Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole gli altri la data, l'ora e minuti della presentazione.

| QUALIFICA | DESTINAZIONE | PROVENIENZA | NUM. | PAROLE | DATA DELLA PRESENTAZIONE        |
|-----------|--------------|-------------|------|--------|---------------------------------|
| R         | ROMA MILANO  | 29399       | 19   | 17 7 = | Giorno e mese      Ore e minuti |

**SENATO DEL REGNO**  
**SECRETARIATO GENERALE**  
 Data Arrivo 17 MAR. 1932 Anno XI  
 Prot. 182 Cost. III Fiss. C

= DESOLATA PARTECIPÒ MORTE MIO ADORATO  
 MARITO SENATORE ETTORE BOCCONI = JAVOTTE BOCCONI

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti pagamenti e riscossioni mediante postagiuro, senza limitazione d'importo ed esente da qualsiasi tassa

18



# TELEGRAMMA

*Nulla è dovuto al fattorino pel recapito.  
Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.*

N. B. - Primo lembo da piegare



Mod. 25 (Telegraf)

Edizione 1927 (A/VI)

Indicazioni di urgenza

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

### Ufficio Telegrafico di TELEGRAMMA

Il governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in meno per errore ed in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario, devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale, e per telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 19 ore pel circuito N.°

all' Ufficio di Trasmittente

| QUALITÀ | DESTINAZIONE | PROVENIENZA | NUM. | PAROLE | DATA DELLA PRESENTAZIONE |              | VIA D'ISTRADAMENTO | INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO |
|---------|--------------|-------------|------|--------|--------------------------|--------------|--------------------|---------------------------------|
|         |              |             |      |        | Giorno e Mese            | Ore e Minuti |                    |                                 |
|         |              |             |      |        |                          |              |                    |                                 |



N. B. — Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI DI SERVIZIO TASSATE .....

DESTINATARIO ..... Donna Javotte Bocconi

DESTINAZIONE ..... Corso Venezia, 72

TESTO ..... MILANO

..... Vivamente addolorati scomparsa amato collega Senatore Bocconi  
..... preghiamo accogliere sensi nostro profondo cordoglio.

..... DIRETTORIO UNIONE NAZIONALE FASCISTA SENATO

..... Fedele - Garbasso - Mazzucco

Cognome, nome e domicilio del mittente: .....  
(Indicazione obbligatoria)

LEGGERE A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME.

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano, per qualunque somma, solo 10 centesimi.

7

INDICAZIONI DI URGENZA

N. 289 di recapito - Rimesso al fattorino ad ore.....

UFFICIO TELEGRAFICO

DIRETTORIO UNIONE NAZIONALE

FASCISTA DEL SENATO ROMA =

Il Governo non assume alcuna responsabilità.  
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto.  
Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal  
perché il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Il telegramma. In mancanza di tali indicazioni, il destinatario

Ricevuto il 17 19218

Pel Circuito N. 103 Ricevuto Ince



Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo  
dell'Europa centrale, e per telegrammi interni e con vari  
esterni di seguito da una mezzanotte all'alba.  
Nei telegrammi impressi in caratteri romani, il primo me-  
dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del  
gramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data,  
e minuti della presentazione.

| QUALIFICA | DESTINAZIONE | PROVENIENZA | NUM. | PAROLE | DATA DELLA PRESENTAZIONE<br>Giorno e mese |
|-----------|--------------|-------------|------|--------|-------------------------------------------|
|           |              |             |      |        | <u>Ct JAVOTTE =</u>                       |

3111 MILANO 3624 18 17 15=

DESOLATA PARTECIPO DOLOROSA PERDITA MIO MARITO SENATORE ETTORE

BOCCONI = JAVOTTE BOCCONI

Chi è correntista della posta paga e si fa pagare mercè bancogiri, che costano per qualunque somma solo 10 centesimi.

# TELEGRAMMA

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito.

Il latore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.



N. B. - Primo lembo da piegare

**JAVOTTE BOCCONI**  
**MANCA DI VILLAHERMOSA**

**COMMOSSA RINGRAZIA**





Onorevole Direttore  
Unione Nazionale Fascista del  
Senato del Regno

Roma

(9)

192 / 787

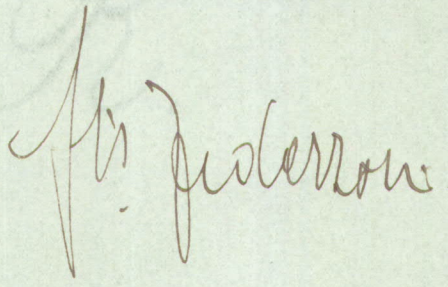
17 MAR. 1932 Anno X

Nella seduta pubblico di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega dott. Ettore BOCCONI.

Trasmetto copia del resoconto che contiene la commemorazione e adempio, in pari tempo, il mandato di esprimere alla Famiglia le vivissime condoglianze del Senato.

A queste unisco l'espressione del mio rinnovato cordoglio.

IL PRESIDENTE



Spettabile Famiglia  
BOCCONI  
MILANO  
Corso Venezia, 72

SENATO DEL REGNO

Legislatura XXVIII — Sessione I<sup>a</sup>

135° RESOCONTO SOMMARIO

Giovedì 17 marzo 1932 — Anno X

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

COSSILLA, *segretario*. Dà lettura del processo verbale della precedente seduta, che è approvato.

**Congedi.**

Sono accordati congedi ai senatori Cimati e Vicini Marco Arturo.

**Commemorazione del senatore Bocconi.**

PRESIDENTE. Un nuovo lutto ha colpito questa Assemblea con la scomparsa del nostro amato collega senatore Ettore **Bocconi**, che dopo lunga malattia, sopportata con mirabile serena rassegnazione, ha cessato di vivere ieri nella sua Milano. Egli era una delle figure più eminenti e rispettate del ceto industriale e commerciale lombardo, e poteva considerarsi il degno continuatore dell'opera grandiosa del padre, il defunto senatore Ferdinando, non solo nello sviluppo delle iniziative economiche da questo create, ma anche nell'incremento di importantissime istituzioni culturali e benefiche. Basterà ricordare l'Università commerciale Bocconi, fondata con rara munificenza dal padre per onorare la memoria dell'altro figlio

Luigi, che cadde gloriosamente a Adua, e sorretta sempre da Ettore Bocconi con assiduo, sagace e inesauribile amore, fino a innalzare quell'Università al grado di un centro notevole di studi scientifici e tecnici, dal quale è stato possibile conferire un orientamento più sicuro e consapevole a tanta parte dell'attività produttiva della Nazione. Egualmente generoso fu l'impulso che Ettore Bocconi diede di continuo ad ogni impresa di utilità patriottica e sociale. Durante la guerra egli istituì a sue spese in Milano l'Ospedale di Via Vittoria affidandone la gestione alla Croce Rossa. Convinto della necessità d'incoraggiare fortemente la diffusione della cultura nel nostro Paese, concorse in larga misura alle maggiori imprese sorte in Italia per avvicinare il pubblico al mondo del pensiero e dell'arte.

Fu un ottimo italiano, che, sebbene vissuto costantemente fuori delle competizioni politiche, servì la Patria con fervida e silenziosa alacrità, con tutte le energie e con tutte le risorse delle quali poteva disporre. Per queste sue virtù, per la sua grande bontà, per la cortese finezza dell'animo, fu a tutti caro, e sarà da tutti lungamente ricordato.

MUSSOLINI, *Capo del Governo*. A nome del Governo si associa alle nobili parole pronunciate dal presidente dell'Assemblea.

**Approvazione di disegni di legge.**

COSSILLA, *segretario*. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che, senza discussione, sono rinviati allo scrutinio segreto:

Modifiche al Testo Unico delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali del Regio Esercito (1124);

Classificazione in prima categoria delle opere di bonificazione del Timavo Superiore (provincia di Fiume) (1125);

Norme sui boschi e pascoli montani interessanti opere di bonifica integrale (1150);

Interpretazione dell'articolo 4 del Regio decreto-legge 7 gennaio 1926, n. 87, per quanto riguarda la sede della Reale Accademia d'Italia (1151);

Norme per le nomine ed i trasferimenti dei notari (1153);

Obbligo della denuncia delle nascite di infanti deformi e della denuncia dei casi di lesioni che abbiano prodotto o possano produrre una inabilità al lavoro di carattere permanente (1155);

Approvazione della Convenzione di Londra del 31 maggio 1929 per la sicurezza della vita umana in mare (1157);

Approvazione della Convenzione italo-britannica per l'istituzione di linee di trasporto aereo, stipulata in Roma il 16 maggio 1931 (1159);

Esecuzione dei seguenti Atti internazionali stipulati tra l'Italia e l'Austria a Vienna il 24 novembre 1930:

1° Accordo concernente varie questioni finanziarie;

2° Accordo sugli Uffici di verifica e compensazione e sul Tribunale arbitrale misto italo-austriaco (1160);

Approvazione della Convenzione con Protocollo stipulata a Bruxelles l'11 luglio 1931 tra l'Italia e il Belgio per evitare le doppie imposizioni e regolare alcune altre questioni in materia fiscale (1161);

Modificazioni e chiarimenti alle disposizioni che disciplinano il funzionamento dell'Istituto Poligrafico dello Stato (1163);

Riordinamento dei servizi di segreteria del Consiglio di Stato (1164);

Concessione di motti araldici ai reggimenti e corpi del Regio Esercito (1165);

Conto consuntivo sulla gestione dei Regi Stabilimenti termali di Salsomaggiore, per l'esercizio 1° gennaio -31 dicembre 1922 (1168);

Conto consuntivo dell'Amministrazione del Fondo di massa del Corpo della Regia Guardia di finanza, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930 (1169);

Modificazioni alla legge 6 gennaio 1931, n. 99, sulla « Disciplina della coltivazione, rac-

colta e commercio delle piante officinali » (1170);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 novembre 1931, n. 1521, recante provvedimenti per accelerare l'esecuzione delle opere di bonifica (1101);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 31 dicembre 1931, n. 1691, recante disposizioni per la determinazione del tasso d'interesse per il calcolo delle annualità di contributo statale nelle spese di bonifica (1122);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 dicembre 1931, n. 1617, concernente nuove concessioni in materia di temporanea importazione (1136);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 dicembre 1931, n. 1562, portante provvedimenti in materia di tassa di scambio sulle acque gassose e minerali artificiali (1143);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 dicembre 1931, n. 1672, che aumenta l'aliquota dell'imposta di fabbricazione sulla birra (1144);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 gennaio 1932, n. 70, concernente la concessione alla città di Venezia di un contributo governativo straordinario per l'integrazione del bilancio (1145);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 dicembre 1931, n. 1574, che dà facoltà al ministro per le finanze di imporre nuovi divieti di importazione di carattere economico (1148);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 gennaio 1932, n. 1, relativo all'approvazione dell'Accordo tra l'Italia e l'Austria stipulato a Vienna sotto forma di scambio di note, il 30 dicembre 1931, per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra i due Paesi (1149).

**Discussione del disegno di legge: « Determinazione del prezzo minimo d'asta di immobili espropriati a contribuenti ed agenti della riscossione morosi. - Proroga dei privilegi fiscali agli esattori delle imposte del quinquennio 1923-27 » (1166).**

COSSILLA, *segretario*. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

PITACCO. Consente nelle osservazioni fatte dal Relatore ed aggiunge la proposta di procedere a qualche ritocco alla legge sulla riscossione delle imposte.

Gli effetti dell'applicazione del sistema vigente sono duramente sentiti, specialmente dalle classi più disagiate.

Gli appaltatori delle esattorie debbono rispondere di fronte allo Stato, ai comuni e alle provincie della totalità delle imposte, anche di quelle inesigibili; cosicchè, in taluni casi di insolvibilità, fanno procedere alla vendita all'asta, in mancanza d'altro, anche di mobili o di arnesi indispensabili.

Questo, se può ammettersi in teoria, in pratica è molto doloroso; e può spingere il lavoratore, privo dei suoi arnesi, ad accrescere il numero dei disoccupati o a gravare sulla carità pubblica.

Occorre pertanto togliere le asprezze contenute nella legge ed estendere l'impignorabilità alle suppellettili di casa più indispensabili ed agli utensili di lavoro.

Si rivolge al Ministro perchè voglia dare disposizioni nel senso di interpretare con clemenza la legge, per renderne meno dolorose le conseguenze. Ciò tornerà a vantaggio dello Stato e sarà una benemeranza in più del Regime.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione sono approvati gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

#### Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invita i senatori a procedere alla votazione dei primi quattordici disegni di legge rinviati allo scrutinio segreto.

Le urne rimangono aperte.

#### Discussione del disegno di legge: « Conferimento al Governo del Re di speciali poteri per l'emanazione del nuovo Testo Unico della legge comunale e provinciale » (1154).

COSSILLA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

BROCCARDI. A norma del disegno di legge in discussione il Governo è autorizzato, oltre che a riunire in Testo Unico tutte le disposizioni riguardanti i comuni e le provincie, anche a modificarle ed a integrarle.

Quali di queste disposizioni hanno bisogno di essere modificate od integrate?

Vi è da osservare, in primo luogo, che, mentre la figura del podestà appare netta e precisa, lo stesso non può dirsi della consulta.

Non consente col Relatore circa la opportunità di rendere pubbliche le sedute della Consulta, quando si consideri che delle deliberazioni è sempre dato un largo resoconto. Rendere pubbliche tali sedute avrebbe per effetto di far rinascere nella Consulta tutti i difetti e nessuno dei vantaggi dei vecchi consigli comunali.

Non riconosce giusta l'affermazione del Relatore che si determinino facilmente degli antagonismi fra il capoluogo e le frazioni. In regime podestarile, il podestà non può che considerare alla stessa stregua tutti i cittadini, siano quelli del centro che quelli della periferia.

Il Relatore ha anche chiesto che qualche ramo della amministrazione venga per delega affidato a cittadini estranei alla consulta. Se si adottasse un simile provvedimento, risorgerebbero i difetti che si imputavano alle Giunte comunali. Inoltre, se nei grandi comuni il podestà delegasse la cura di una parte della amministrazione ad un'altra persona, si verrebbe ad intralciare quell'azione diretta che il podestà deve esercitare su tutti i funzionari comunali per il buon andamento del servizio.

E nemmeno sarebbe conveniente affidare una parte dei pubblici servizi ai vice podestà. Il vice podestà, come è detto chiaramente nell'art. 4 della legge 3 febbraio, coadiuva il podestà in tutti i rami dell'amministrazione, ma non gli si può delegare una sola parte dell'amministrazione. Questa deve rimanere completamente nelle mani del podestà perchè possa essere reale la sua responsabilità.

Nemmeno trova opportuno affidare alla Consulta funzioni di controllo, perchè il podestà dipende direttamente dal prefetto il quale ne vigila l'operato, ed esamina e controlla anche i bilanci dell'amministrazione comunale.

Si dichiara invece d'accordo con il Relatore quando propone che sia ristabilito l'istituto della deliberazione d'urgenza, come era nella vecchia legge. Se tale istituto può non essere indispensabile per i piccoli comuni, è necessario per i grandi.

Alla Camera dei deputati si è parlato della Giunta provinciale amministrativa, e si è proposto che venga integrata con qualche persona di particolare capacità tecnica. Per la fiducia che ha nelle Giunte provinciali amministrative, l'oratore non vede questa necessità, mentre per renderne più agevole l'opera, specialmente per le grandi città, sarebbe opportuno che ad essa non fossero inviate per l'esame tutte le deliberazioni, ma solo quelle di una certa importanza.

Così pure, per rendere più agile l'amministrazione comunale, potrebbe non essere richiesto il visto prefettizio di esecutorietà per tutte le pratiche.

Il trattamento economico fatto ai segretari comunali è assai modesto; nei piccoli comuni essi hanno uno stipendio pari a quello dei maestri elementari e nei grandi comuni uno stipendio di quinta categoria.

Una riforma importante è quella riguardante i concorsi di questi funzionari. La loro funzione è così delicata che i concorsi non dovrebbero essere decisi solo in base alla graduatoria, ma si dovrebbe tener conto di altri elementi quali la condotta morale, l'educazione, il tenore di vita ecc. Si potrebbe tornare al sistema della terna, nella quale il prefetto abbia la libertà di scelta, tenendo conto oltre che della graduatoria anche delle qualità morali dell'individuo.

Modificazioni dovrebbero essere introdotte anche nei concorsi per tutti gli impiegati comunali, che talora debbono essere nuovamente banditi cagionando ingenti spese. Occorrerebbe introdurre una variazione per la quale il concorrente riuscito secondo nella graduatoria possa essere eletto quando il primo non accetti.

Potrebbe fare altre raccomandazioni circa i consigli di disciplina, che non sarebbe necessario che decidessero in merito ai funzionari che chiedono congedo per ragioni di salute, ma si limiterà a raccomandare che sia modificato l'articolo 303 del Testo Unico delle finanze locali il quale stabilisce che l'avanzo di ammini-

strazione non può essere riconosciuto come tale se non quando risulta dal bilancio consuntivo approvato dal prefetto, e solo a misura che esso viene ad essere realizzato.

Poichè di fatto è assai difficile vedere se questo avanzo di amministrazione è realizzato o no, l'oratore chiede, anche a vantaggio dei contribuenti, che venga tolto l'inciso riguardante la realizzazione.

Richiama l'attenzione del Governo sulla inutilità dei revisori dei conti comunali, essendo oggi revisore il prefetto.

Chiede che si stabiliscano delle norme precise per la contabilità del patrimonio dei comuni, la quale è molto trascurata appunto per tale mancanza.

Dal fatto che i servizi affidati ai comuni sono quelli che toccano più da vicino le caratteristiche della civiltà e dei progressi di un popolo, si comprende l'importanza che ha la legge e perchè il Fascismo se ne sia così diligentemente occupato. Il Governo fascista ha messo il dito sulla piaga quando ha voluto che i comuni avessero piena autonomia ma non fossero antitetici agli interessi dello Stato. Per questo ha istituito il podestà.

Questo istituto, veramente originale, ha già reso grandi servizi al Paese, e più ancora ne renderà nel futuro, man mano che il Corpo dei podestà si andrà selezionando.

L'oratore termina affermando di esser certo che il nuovo Testo Unico sarà un monumento di sapienza legislativa ed inneggiando all'opera concorde dello Stato e dei Comuni. (*Approva-*

*zioni*).

GATTI SALVATORE. Osserva, in linea generale, che il nuovo Testo Unico avrà necessariamente un carattere profondamente diverso dai soliti Testi Unici che si limitano a raccogliere in un'unica sede le disposizioni disseminate in leggi diverse.

Vi sono infatti, in tema di ordinamento degli enti locali, due nuclei di leggi e di disposizioni profondamente diversi e tra loro inconfondibili: un primo nucleo, composto dal Testo Unico del 1915 e dalla legge del 1923, ed un secondo nucleo che si inizia con la legge del 1926 per la istituzione dei podestà.

È questa una legge fondamentale della Rivoluzione fascista: per essa si afferma il prin-

cipio che la sovranità appartiene allo Stato, ed allo Stato soltanto, e che i vari organi i quali esercitano un potere devono esserne investiti direttamente dallo Stato.

Una riforma così innovatrice non poteva essere ordinata in un corpo di leggi e di disposizioni fissate sistematicamente e definitivamente. Era necessario dar tempo al nuovo istituto di consolidarsi, in modo da potersi giovare dell'ausilio dell'esperienza.

Oggi che questa esperienza si è formata, è tempo di procedere alla compilazione del nuovo Testo Unico. È impossibile riferirsi al vecchio sistema, che rappresenta un enorme anacronismo, e le cui disposizioni sono improntate ad uno spirito essenzialmente diverso. Ne abbiamo un esempio nelle giunte provinciali amministrative, le quali, nel passato, erano come un ponte di passaggio fra il comune autonomo e l'autorità governativa, mentre oggi sono un organo di natura ben diversa.

L'istituto del podestà è il fulcro del nuovo ordinamento comunale. La legge, senza definirne il carattere, dice che esercita le funzioni che già esercitavano il sindaco, la giunta e il consiglio comunale. Il podestà però agisce diversamente, e l'oratore si domanda quale valore avrebbe nel nuovo ordinamento la disposizione del Testo Unico ora in vigore che attribuisce al sindaco la duplice qualità di capo del comune e di ufficiale del Governo. Il podestà ha la sola qualità di ufficiale del Governo; ciò è confermato da quella disposizione che ha definito il segretario funzionario dello Stato.

L'oratore chiede poi che sia gerarchicamente definito l'ufficio del segretario comunale, perchè, non essendovi rapporti gerarchici fra podestà e prefetto, si ha un funzionario che dipende da due autorità non unite fra loro da alcun rapporto di questa natura.

Quanto ai vice podestà, pensa che, essendo le funzioni dei podestà molto estese, occorre che questi possano frequentemente essere sostituiti da altre persone, e perciò l'istituto del vice podestà dovrebbe essere esteso a tutti i comuni. Se a questo non si vuol giungere, si elimini la facoltatività della nomina del vice podestà e si stabilisca quali comuni debbano averlo e quali no.

Le consulte sono necessarie per togliere i po-

destà dallo stato di isolamento che loro conferisce la vastità delle attribuzioni, e non debbono essere solo organi di collaborazione, ma anche di controllo e di tramite tra amministratori e amministrati. Esse andrebbero istituite in tutti i comuni, ma se vi fossero ragioni gravi in contrario, si potrebbe almeno abbassare l'attuale limite, riducendolo da 20 mila abitanti a 10 mila.

Il criterio della popolazione potrebbe essere integrato con un criterio obiettivo che già è stato considerato nella legge dei segretari comunali. In essa si parla di comuni che sono importanti centri commerciali o industriali, o stazioni di cura.

La competenza delle consulte oggi è variamente distribuita. Nei comuni da 20 a 100 mila abitanti la consulta ha una competenza più vasta che non nei minori o nei maggiori. Sarebbe bene unificare tutto ciò, senza però alterare il carattere di questo istituto. Per queste ragioni dissente dalle proposte fatte dal Relatore e condivide le idee svolte dal senatore Broccardi.

Di particolare importanza è quanto si riferisce al controllo degli atti dell'amministrazione comunale. La prima legge fascista, quella del 1923, ha mutato un po' la situazione, perchè le norme della Giunta provinciale amministrativa riguardano il diverso trattamento dei comuni, a seconda che siano di maggiore o di minore importanza. Il controllo dell'autorità tutoria è minore nei grandi comuni, ed il concetto è plausibile e va esteso, adattandolo alle condizioni obiettive dei comuni.

Nella legge del 1927 si fa una distinzione in ordine alla vigilanza esercitata dai prefetti; si attribuisce una doppia funzione al prefetto: il visto di legittimità e il visto di approvazione, che sono atti profondamente diversi. Si è parlato di fondere i due visti in un visto di esecutorietà che potrebbe essere negato per ragioni di merito. Questo però non sarebbe che una cosa identica col visto di approvazione; inoltre si verrebbe a creare una disposizione più grave di quelle attuali, poichè per i grandi comuni vige solo il visto di legittimità.

Nell'altro ramo del Parlamento si è parlato dell'azione popolare, e qualcuno ha detto che dovrebbe essere mantenuta. L'oratore ritiene

che essa sia un ramo secco che deve essere lasciato cadere.

Dopo aver parlato del disegno di legge dal punto di vista pratico, passa a rilevarne la saliente importanza dal punto di vista costituzionale. Esso segna una tappa sulla via della realizzazione dello Stato fascista. Prima i comuni rappresentavano una tendenza disgregatrice dello Stato, e accadeva che questi piccoli Stati nello Stato si ergessero contro lo Stato stesso. Tale tendenza doveva essere abolita nel nuovo ordine costituzionale da cui è scaturito lo Stato gerarchico e accentratore che si è proiettato dal centro alla periferia.

Con l'ordinamento fascista la provincia e il comune rimangono, ma con autonomia che non è autogoverno. Il prefetto è veramente il rappresentante del potere esecutivo, l'autorità che controlla l'intera vita politica e sociale della provincia. Il Testo Unico avrà dunque un'alta importanza ed un significato profondo nella nuova vita della Nazione. (*Applausi e congratulazioni*).

PIRONTI. Si propone di fare alcune osservazioni di carattere pratico. Il Testo Unico in discussione rappresenta il quinto della serie e dovrà essere sostanzialmente diverso dai precedenti.

Ritiene inutile mantenere la pubblicità delle sedute delle consulte con diritto di interpellanza. Questo metodo farebbe risorgere la vecchia situazione che trasformava i Consigli comunali e provinciali in una specie di piccoli parlamenti. Non crede neppure accettabile la proposta che la consulta possa dispensare il Podestà dal domandare il parere della consulta stessa.

È d'avviso che si debba abolire l'azione popolare, che non ha mai avuto applicazione ed ha funzionato soltanto nel campo del contenzioso elettorale. Le rimarranno, in ogni caso, alcune forme di controllo finanziario, come i ricorsi che ogni contribuente può presentare contro l'applicazione delle soprattasse, i ricorsi non solo contro le tasse imposte al ricorrente ma anche per l'insufficiente tassazione di altri, e finalmente le cause di responsabilità.

Il Relatore si duole che il podestà rimanga il solo responsabile, dimenticando che il Testo Unico per la finanza locale ha esteso la respon-

sabilità al ragioniere ed, in mancanza di questo, al segretario comunale. L'oratore è d'avviso, contrariamente all'opinione del senatore Broccardi, che essa debba estendersi anche ad altri, soprattutto in materia di avanzi di amministrazione.

In tema di responsabilità civile, la giunta provinciale amministrativa, quando un amministratore danneggia l'amministrazione, può accertare l'importo del danno e la responsabilità. L'oratore fa voti che il giudizio sia ammesso dietro istanza di ogni contribuente, così come per la responsabilità contabile.

In materia di controlli e di ricorsi, sarebbe opportuno eliminare ogni dubbio sulla definitività o non definitività dei provvedimenti. La legge sui podestà ha dato al problema soluzioni diverse a seconda che si tratti di comuni fino ai 20 mila abitanti, di comuni dai 20 mila ai 100 mila o di comuni sopra ai 100 mila abitanti. Il sistema è alquanto complicato. S'impone la necessità di stabilire un termine entro il quale il prefetto deve dire se approva o non approva il provvedimento.

Decorso questo termine, la deliberazione diventa esecutiva, ed il prefetto può solo sospenderne l'esecuzione.

Il Consiglio di Stato ha dichiarato che i provvedimenti prefettizi sono definitivi. Contro di essi non vi può essere che il ricorso in sede giurisdizionale o quello al Re. Viceversa attualmente le deliberazioni delle Giunte comunali possono dai comuni o dagli interessati essere impugnate con ricorso al Governo. Il sistema va unificato. Si potrebbe stabilire che le deliberazioni dei podestà, munite dell'approvazione sia del Prefetto sia della Giunta, sono definitive, salvo il ricorso in sede giurisdizionale o al Re. Contro il divieto dei Prefetti o delle Giunte deve essere ammesso il ricorso in via gerarchica.

Eliminati questi inconvenienti, rimangono ancora altre incertezze. Nel decreto del 1923 si dice anche che contro i provvedimenti del prefetto, che non sono definitivi, c'è il ricorso al Ministero dell'interno. Raccomanda che nel Testo Unico, ogni volta che si fa menzione di un provvedimento, si dica se deve essere definitivo o no.

Le disposizioni che disciplinano la materia



contrattuale non sono chiare. Sarebbe prima di tutto opportuno semplificare la classificazione dei comuni; quindi determinare il valore dei contratti e togliere le specificazioni che sono indicate nella legge. I contratti, una volta stipulati, debbono avere il visto del prefetto, il quale può negarlo anche se regolari. Di questa facoltà i prefetti debbono fare uso molto prudente per non scuotere la buona fede degli onesti nella validità dei contratti.

Parimenti non dovrebbe poter essere annullato un contratto in qualunque tempo, semplicemente per un piccolo vizio di forma, perchè anche questa facoltà concessa dalla legge al Governo può scuotere la fiducia nei contratti della pubblica amministrazione.

L'oratore ricorda una sentenza della Corte di Cassazione che stabilisce la competenza dell'autorità giudiziaria ordinaria a giudicare della legittimità dei motivi dell'annullamento.

Ritiene che, grazie alla competenza delle persone che saranno chiamate a compilare il Testo Unico e grazie al parere del Consiglio di Stato, la nuova legge riuscirà facile, precisa, chiara in modo da assicurare il retto funzionamento dell'amministrazione e la difesa degli interessi dei cittadini.

Si augura che anche per gli istituti di beneficenza si vogliano adottare quelle riforme da essi stessi proposte. (*Applausi*).

LONGHI. Espone quali sono i limiti fissati dalla legge all'esercizio della autorità prefettizia. Tali limiti sono stati fissati in base all'esperienza. Tra le altre facoltà i prefetti hanno anche quella di adottare provvedimenti di urgenza purchè siano compresi nel quadro della legge.

Questa disposizione ha permesso talora allo Stato di salvare la propria dignità, come quando si trattò di sciogliere per decreto prefettizio talune associazioni di carattere sindacale con scopi assistenziali, o di sospendere alcune esecuzioni di sfratti. Nondimeno essa fu spesso oggetto di contrasti: si sostenne che il prefetto non poteva andare oltre le disposizioni di legge che proteggevano i diritti individuali.

Sarebbe opportuno che si chiarisse la portata della disposizione e se ne precisassero i limiti in modo che essa non desse più luogo a contestazioni sempre pericolose.

Non domanda un ritocco della legge, ma pensa che gioverebbe un chiarimento nel senso che nessun provvedimento possa essere sottratto al prefetto quando esso abbia carattere di urgenza. La disposizione resti quale è, ma ne sia chiarita l'efficienza. (*Applausi*).

MAZZOCCOLO, *relatore*. Giustifica alcune proposte della relazione che sono state oggetto di critiche da parte degli oratori.

Il Testo Unico della legge comunale e provinciale è da tempo atteso. Non lo si fece prima per far maturare la riforma attuata con l'ordinamento podestarile.

Esso è diverso da tutti gli altri Testi Unici, ed il disegno di legge è quasi una delegazione a legiferare. Non si poteva fare a meno di concedere al Governo la facoltà di modificare ed integrare le disposizioni di legge in materia, dato che vi erano e vi sono questioni assai importanti rimaste in sospeso od addirittura insolte: così, ad esempio, l'obbligatorietà, o meno, della consulta in alcuni comuni; così l'eleggibilità delle donne ad alcune cariche della amministrazione comunale e provinciale.

Nella relazione ha proposto che siano pubbliche le discussioni della consulta solo quando si discute il bilancio, od in casi straordinari fissati dal podestà. Ciò servirebbe per stabilire una proficua atmosfera di confidenza e di fiducia fra il podestà ed i suoi amministrati. Allo stesso scopo gioverebbe la facoltà di presentare interrogazioni.

Il senatore Broccardi ha escluso la possibilità di un antagonismo fra il capoluogo e le frazioni, e pertanto non vuole ammettere che queste ultime abbiano voce nelle consulte municipali per difendere i loro interessi. Si consideri però che nei piccoli comuni accade spesso che il capoluogo trascuri eccessivamente le frazioni. È questo un inconveniente grave, che occorre assolutamente sanare.

Il senatore Broccardi non è del parere che possa accordarsi la facoltà ai podestà di delegare qualche ramo dell'amministrazione a persone estranee alla consulta; ora, nei piccoli comuni, dove non esistono uffici tecnici specializzati, tale facoltà può riuscire molto vantaggiosa, perchè possono esservi cittadini volon-

terosi, particolarmente esperti in determinate materie.

Circa l'esame dei bilanci osserva che, oltre al conto di tesoreria, specialmente nei grandi comuni, vi sono i bilanci consuntivi nei quali è reso conto del modo come sono stati impiegati i denari. Sono questi i conti di cui è specialmente responsabile il podestà. Si dice che il prefetto vigila; questo è un concetto teorico ben lontano dalla realtà pratica. Ricorda, a questo proposito, i decreti emanati nel 1925 con i quali si stabiliva di esimere dall'esame le contabilità dei comuni e delle provincie arretrate perchè la deficienza del personale e del tempo non permetteva tale esame.

In molte prefetture vi sono tuttora contabilità arretrate e il credere che la vigilanza dei prefetti sia un rimedio sicuro non corrisponde alla realtà dei fatti. Le consulte municipali invece potrebbero molto opportunamente nominare dei revisori, scegliendoli anche al di fuori della consulta stessa, per l'esame dei conti.

Poichè il nuovo ordinamento rende più intenso e attivo il lavoro del podestà del comune e del preside della provincia, è necessario che essi possano disporre di collaboratori volontari quali sono i funzionari comunali.

Non è questo il momento di chiedere aumenti di stipendio, ma è opportuno almeno un riconoscimento, sia pure platonico, delle condizioni difficili di molti di questi impiegati.

Una quantità di comuni, quando fu fatto il blocco degli organici nel 1926, avevano organici ristretti e stipendi non aumentati. Quando venne la riduzione degli stipendi, tutti gli impiegati subirono l'aggravio. Essi lo sopportarono in silenzio: è doveroso che questi sacrifici siano riconosciuti. L'oratore esprime l'augurio che presto possa venire il giorno nel quale si possa rendere giustizia a questi benemeriti.

Il complesso delle riforme attuate ha purificato il clima morale dei comuni e delle provincie, ed ha permesso agli amministratori di lavorare serenamente ed utilmente. Si augura che il nuovo testo di legge sia degno della grande riforma, e possa rendere più facile l'opera della nostra amministrazione. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione alla seduta di domani.

### Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

*I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.*

Hanno preso parte alla votazione i senatori:

Abisso, Alberici, Albricci, Ancona, Antona Traversi, Appiani, Arlotta, Artom, Asinari di Bernezzo.

Barzilai, Bastianelli, Berenini, Bergamasco, Berio, Bevione, Biscaretti Guido, Biscaretti Roberto, Bonardi, Bongiovanni, Bonin Longare, Bonzani, Broccardi, Brusati Roberto, Brusati Ugo.

Caccianiga, Cagnetta, Calisse, Camerini, Carletti, Casanuova, Casati, Casertano, Castelli, Catellani, Cattaneo, Celesia, Chersi, Chimienti, Cian, Ciccotti, Colonna, Conci, Concini, Conti, Corbino, Credaro, Cremonesi, Crispo Moncada.

Da Como, Dallolio Alberto, Dallolio Alfredo, D'Amelio, Della Gherardesca, Del Pezzo, De Vecchi di Val Cismon, De Vito, Di Bagno, Diena, Di Frassineto, Di Frasso, Di Robilant, Di Terranova, Di Vico, Durante.

Fabri, Facchinetti, Faelli, Falcioni, Fara, Fedele, Ferrari, Figoli des Geneys.

Gabbi, Gallenga, Gallina, Garbasso, Garofalo, Garroni, Gatti Salvatore, Giampietro, Gonzaga, Grandi, Grosoli, Gualtieri, Guglielmi, Guidi Fabio.

Imperiali.

Joele.

Lanza di Scalea, Libertini, Luciolli.

Malaspina, Mambretti, Manfroni, Mango, Marchiafava, Mariotti, Martino, Maury, Mayer, Mazzoccolo, Mazzucco, Menozzi, Messedaglia, Miari de Cumani, Milano Franco d'Aragona, Millosevich, Montanari, Montresor, Mori, Morrone, Mosca, Mosconi.

Nomis di Cossilla, Nuvoloni.

Orsi.

Padulli, Pais, Passerini Napoleone, Pavia, Pestalozza, Pironti, Pitacco, Poggi Cesare, Porro, Pujia, Puricelli.

Quartieri.

Raineri, Rava, Renda, Resta Pallavicino, Romeo, Rossi Giovanni, Rota Giuseppe, Ruffini, Russo.

Sailer, Salata, Sandrini, Sanjust, San Martino, Santoro, Scaduto, Scalori, Scavonetti, Schanzer, Scialoja Vittorio, Sechi, Segrè Satorio, Serristori, Silvestri, Simonetta, Sinibaldi, Sitta, Soderini, Solari, Sormani, Spada Potenziani, Squitti, Supino.

Tacconi, Tanari, Thaon di Revel, Tiscornia, Tofani, Tolomei, Tomasi della Torretta, Torlonia, Torre, Tosti di Valminuta.

Varisco, Venturi, Venzi, Versari, Vicini Antonio, Vigliani, Visconti di Modrone.

Wollemborg.

Zippel, Zoppi, Zupelli.

#### Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione sui seguenti disegni di legge:

Modifiche al Testo Unico delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali del Regio Esercito (1124):

Vot. 187 — Fav. 177 — Contr. 10

Il Senato approva.

Classificazione in prima categoria delle opere di bonificazione del Timavo Superiore (provincia di Fiume) (1125):

Vot. 187 — Fav. 177 — Contr. 10

Il Senato approva.

Norme sui boschi e pascoli montani interessanti opere di bonifica integrale (1150):

Vot. 187 — Fav. 177 — Contr. 10

Il Senato approva.

Interpretazione dell'articolo 4 del Regio decreto-legge 7 gennaio 1926, n. 87, per quanto riguarda la sede della Reale Accademia d'Italia (1151):

Vot. 187 — Fav. 167 — Contr. 20

Il Senato approva.

Norme per le nomine ed i trasferimenti dei notari (1153):

Vot. 187 — Fav. 175 — Contr. 12

Il Senato approva.

Obbligo della denuncia delle nascite di infanti deformi e della denuncia dei casi di lesioni che abbiano prodotto o possano produrre una inabilità al lavoro di carattere permanente (1155):

Vot. 187 — Fav. 176 — Contr. 11

Il Senato approva.

Approvazione della Convenzione di Londra del 31 maggio 1929 per la sicurezza della vita umana in mare (1157):

Vot. 187 — Fav. 176 — Contr. 11

Il Senato approva.

Approvazione della Convenzione italo-britannica per l'istituzione di linee di trasporto aereo, stipulata in Roma il 16 maggio 1931 (1159):

Vot. 187 — Fav. 179 — Contr. 8

Il Senato approva.

Esecuzione dei seguenti Atti internazionali stipulati fra l'Italia e l'Austria a Vienna il 24 novembre 1930:

1° Accordo concernente varie questioni finanziarie;

2° Accordo sugli Uffici di verifica e compensazione e sul Tribunale arbitrale misto italo-austriaco (1160):

Vot. 187 — Fav. 178 — Contr. 9

Il Senato approva.

Approvazione della Convenzione con Protocollo stipulata a Bruxelles l'11 luglio 1931 tra l'Italia e il Belgio per evitare le doppie imposizioni e regolare alcune altre questioni in materia fiscale (1161):

Vot. 187 — Fav. 179 — Contr. 8

Il Senato approva.

Modificazioni e chiarimenti alle disposizioni che disciplinano il funzionamento dell'Istituto Poligrafico dello Stato (1163):

Vot. 187 — Fav. 177 — Contr. 10

Il Senato approva.

Riordinamento dei servizi di segreteria del Consiglio di Stato (1164):

Vot. 187 — Fav. 177 — Contr. 10

Il Senato approva.

Concessione di motti araldici ai reggimenti e corpi del Regio Esercito (1165):

Vot. 187 — Fav. 178 — Contr. 9

Il Senato approva.

Determinazione del prezzo minimo d'asta di immobili espropriati a contribuenti ed agenti della riscossione morosi. Proroga dei privilegi fiscali agli esattori delle imposte del quinquennio 1923-27 (1166):

Vot. 187 — Fav. 173 — Contr. 14

Il Senato approva.

La seduta è tolta (ore 19).

## ORDINE DEL GIORNO

Venerdì 18 marzo 1932

ALLE ORE 15

I. Seguìto della discussione del seguente disegno di legge:

Conferimento al Governo del Re di speciali poteri per l'emanazione del nuovo Testo Unico della legge comunale e provinciale (1154).

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 6 luglio 1931, n. 981, con il quale sono stati approvati il piano regolatore di Roma e le norme generali e le prescrizioni tecniche di attuazione (1132);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 luglio 1931, n. 1001, concernente l'assegnazione straordinaria di 30 milioni, per la durata di anni 15, a decorrere dall'esercizio 1933-34, a titolo di concorso dello Stato nella spesa per l'attuazione del piano regolatore di Roma (1127).

III. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Conto consuntivo sulla gestione dei Regi Stabilimenti termali di Salsomaggiore, per l'esercizio 1° gennaio-31 dicembre 1922 (1168);

Conto consuntivo dell'Amministrazione del Fondo di Massa del Corpo della Regia Guardia di finanza, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1929 al 30 giugno 1930 (1169);

Modificazioni alla legge 6 gennaio 1931, n. 99, sulla « Disciplina della coltivazione, raccolta e commercio delle piante officinali » (1170);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 13 novembre 1931, n. 1521, recante provvedimenti per accelerare l'esecuzione delle opere di bonifica (1101);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 31 dicembre 1931, n. 1691, recante disposizioni per la determinazione del tasso d'interesse per il calcolo delle annualità di contributo statale nelle spese di bonifica (1122);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 dicembre 1931, n. 1617, concernente nuove concessioni in materia di temporanea importazione (1136);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 24 dicembre 1931, n. 1562, portante provvedimenti in materia di tassa di scambio sulle acque gassose e minerali artificiali (1143);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 dicembre 1931, n. 1672, che aumenta l'aliquota dell'imposta di fabbricazione sulla birra (1144);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 28 gennaio 1932, n. 70, concernente la concessione alla città di Venezia di un contributo governativo straordinario per l'integrazione del bilancio (1145);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 21 dicembre 1931, n. 1574, che dà facoltà al ministro per le finanze di imporre nuovi divieti di importazione di carattere economico (1148);

Conversione in legge del Regio decreto-legge 2 gennaio 1932, n. 1, relativo all'approvazione dell'Accordo tra l'Italia e l'Austria stipulato a Vienna sotto forma di scambio di note, il 30 dicembre 1931, per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali fra i due Paesi (1149).

*Licenziato per la stampa alle ore 20.30*

Onorevole *Bocconi* 21

*Gr. Off.*

*Ettore*  
Senatore del Regno

Nominato con R. D. *6 Ottobre 1919*

per la Categoria *2<sup>a</sup>*

Prestò giuramento il *10 Dicembre 1919*

Nato il *5 Marzo 1871*

in *Milano*

Provincia di *Milano*

Residente in *Milano*

Provincia di *Milano*

Onorevole *Bocconi* 22

*Gr. Off.*

*Ettore*  
Senatore del Regno

Nominato con R. D. *6 Ottobre 1919*

per la Categoria *2<sup>a</sup>*

Prestò giuramento il *10 Dicembre 1919*

Nato il *5 Marzo 1871*

in *Milano*

Provincia di *Milano*

Residente in *Milano*

Provincia di *Milano*

N. 1720 matricola

N. 1657<sup>23</sup> elenco storico

Bocconi Ettore

Paternità ..... Ferdinando

Data di nascita ..... 5 marzo 1871

Luogo di nascita ..... Milano

Nomina ..... 6 ottobre 1919 Categ. 21<sup>a</sup>

Convalidazione ..... 9 dicembre 1919

Giuramento ..... 10 dicembre 1919

Professione .....

Titoli accademici, nobiliari, ecc. ....

Osservazioni .....

Morto a Milano il 17 Marzo  
1932. X